



# La natalità «ritardata» «Ma la scienza non può tutto»

Si diventa genitori sempre più tardi. A Bologna nel 2017 l'età media delle mamme è stata di 33,5 anni, dei papà 37. «Ma la medicina non può aiutare sempre», dice Porcu.

a pagina 5 **Amaduzzi e Blesio**



Peso: 1-19%,5-59%



# Tremila neonati, uno su quattro ha un genitore straniero, gemelli su Rapporto natalità a Bologna: aumenta ancora l'età della maternità Più figli, di mamme e papà più grandi

Le mamme di Bologna hanno sempre più spesso fili d'argento tra i capelli, carrozzine doppie, accento straniero e nessuna fede al dito. A immortalarle in tutto il loro splendore oggi è l'ufficio comunale di Statistica che ha fotografato le tendenze della natalità a Bologna. «Al centro del bilancio del Comune ci sono le persone con i loro progetti di vita — afferma l'assessore al Bilancio Davide Conte — Questi dati evidenziano un aspetto importante della vita della nostra comunità e delle nostre famiglie, e cioè le bambine e i bambini nati nel corso dell'ultimo anno». Relativamente al 2017, si parla di 3.095 pargoli, in linea con i numeri degli ultimi anni, che regalano a Bologna un tasso di natalità (8 nati ogni 1.000 residenti) superiore alla media regionale (7,6 per 1.000) e a quella nazionale (7,7 per 1.000). Dopo il baby boom degli anni Sessanta che, sotto le Due Torri, ha fatto registrare il massimo assoluto di 7.083 nascite nel 1964 — anno prolifico anche calcisticamente parlando, con la vittoria dell'ultimo scudetto rossoblù — il numero dei nati è costantemente calato fino a toccare il minimo nel 1986. A seguito di una lenta ma progressiva ripresa, dal 2006 le nascite in città sono stabilmente sopra le 3 mila unità. Non riguarda solo Bologna il fatto che oggi si diventi genitori sempre più tardi. Qui la media è di 33,5 anni per le madri, 37 per i padri. Le mamme di Bologna sono soprattutto trentenni: il 63,8% ha tra i 30 ai 39 anni. I nati da donne over 40 rappresentano l'11,8% (nel 1991 erano appena il 2,8%). L'innalzamento dell'età dei genitori incide sicuramente su un'altra percentuale in crescita rispetto al passato: il numero dei parti gemellari (42 nel 2017), più che raddoppiati rispetto al 1991 (dallo 0,09% al 1,4% sul totale). Nell'analisi del Comune si sottolinea come «siano avvenuti importanti cambiamenti nelle scelte riproduttive da parte delle coppie, in particolare nella decisione del momento della vita in cui avere figli». Il corposo materiale proveniente dall'ufficio di Statistico è finito anche sulla scrivania dell'assessore alle Pari opportunità del Comune di Bologna. «Materiale molto

interessante, in linea con quello che succede nel resto d'Italia, ma utile per lo spaccato sociale che ne esce». A partire dal discorso sull'età di entrambi i genitori. E sulla costrizione nel procrastinare il lieto evento a causa di una stabilità contrattuale ed economica che sempre più spesso si rivela vana o tardiva. «Di certo la crisi ha influito in questo, condizionando le scelte dei genitori: contratti a tempo indeterminato danno più garanzie, la diminuzione di questi o le minori possibilità e le più lunghe attese per ottenerli, non hanno aiutato». Il pallottoliere della natalità bolognese si fa più colorato quando si affronta il tema delle famiglie di provenienza. I numeri testimoniano una crescente tendenza in città a costituire stabili unioni non coniugali con figli. Non è d'interesse in questo discorso la scelta delle coppie di sposarsi o meno (il 62,3% dei nati sono figli di coppie coniugate), quanto il fatto che «crescono in città i bimbi che nascono all'interno di una famiglia, a prescindere dal matrimonio», visto che la quasi totalità dei bambini (92,6%) è stata riconosciuta da entrambi i genitori. Dei nati nel 2017, 1.211 hanno inoltre almeno un genitore straniero (39,1%). Il 40,6% delle mamme straniere sono europee, il 34,7% proviene dall'estremo oriente. Tra le donne straniere che diventano mamme sotto le Due Torri le più numerose risultano rumene, seguono le bengalesi e le marocchine. L'immigrazione ha rallentato la diminuzione delle donne in età feconda (a Bologna in sensibile ripresa). «È bello e importante, anche in questo senso, il loro apporto». Tra i trend bolognesi si registra una convergenza delle donne straniere verso comportamenti tipici degli autoctoni, con relativa contrazione della natalità generale. Non sbaglia Zaccaria: «Anche questo, alla fine, è integrazione».

**Francesca Blesio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Susanna Zaccaria**  
La crisi ha influito  
e condizionato le scelte  
(quindi l'età) dei genitori  
Ci salvano gli stranieri



Peso: 1-19%,5-59%



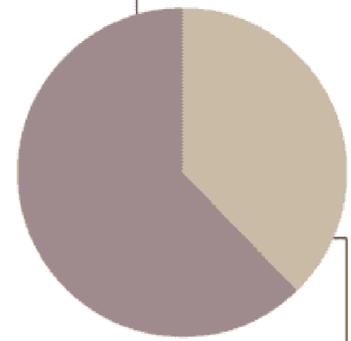
# La natalità nel 2017

 **3.095**  
nati



**62,3%**

Nati da  
coppie  
coniugate



**37,7%**

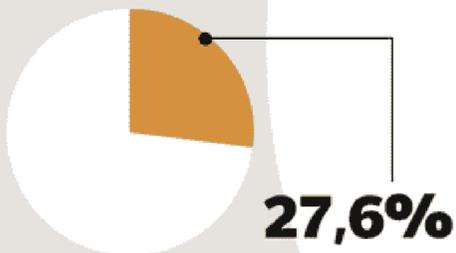
Nati fuori dal matrimonio

## Nati ogni mille residenti

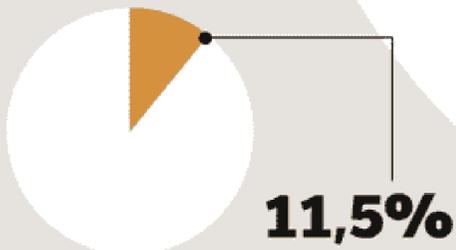


## Tipologia di genitori

Entrambi stranieri



Un genitore straniero



Età  
media

Padre  
**37**

Madre  
**33,5**



Numero  
medio  
di figli  
per donna



Fonte: Programmazione, Controlli e Statistica Comune di Bologna

L'Ego



Peso: 1-19%,5-59%



## Eleonora Porcu (Sant'Orsola)

## «La medicina non può guarire l'età che passa»

**Professoressa Eleonora Porcu, responsabile del Centro di procreazione assistita del Sant'Orsola, anche lei avrà registrato che si diventa genitori sempre più tardi.**

«È drammaticamente vero. Quando è partito il Registro nazionale della fecondazione assistita nel 2005 l'età media era di 35 anni circa, adesso di 37. Due anni nei quali la fertilità si riduce molto. Purtroppo è radicata nella popolazione l'idea che la medicina risolva tutto. È un errore madornale, che non si riesca a eradicare. La medicina può dare risposte a casi selezionati, in cui sia stata individuata una diagnosi e si riesca a mirare un po' di più l'incontro tra l'ovulo e lo spermatozoo. Sottolineo che, in assenza di problemi importanti diagnostici, bisognerebbe cercare di avere un numero elevato di rapporti, una strada che non viene contemplata nella ricerca di un bambino. Tanti rapporti, anche a caso, non solo mirati all'ovulazione».

**Incide anche l'innalzamento dell'età dei papà?**

«Gli uomini non hanno la sensazione di quanto incida il

tempo anche sulla loro funzione riproduttiva: si riducono il numero, la motilità e la qualità degli spermatozoi. Un uomo può avere un figlio anche a 80 anni, ma dopo i 40 anni la sua fertilità cala».

**Torniamo alle mamme bolognesi. I nati nel 2017 da donne over 40 sono stati il 12%, erano poco meno del 3% nel '91.**

«Attenzione, il 10% in più non significa che si riesce ad avere figli più tardi. Il punto è che le donne tendono a cercare un bambino più tardi, alcune ci riescono ma molte basta che abbiano un piccolo problema e non ci riescono più. Il 30% delle donne che vediamo noi ha più di 40 anni, una su tre è tantissimo. E queste donne hanno una possibilità di avere un bambino con l'aiuto della medicina del 20% circa se hanno tra i 40 e i 42 anni, del 10% dai 43 in su a calare finché a 46 anni non è più praticamente possibile».

**Quali sono le cause principali per cui le coppie cercano un figlio sempre più tardi?**

«I motivi sono soprattutto sociali e di costume. Cercano

un figlio dopo i 35 o i 40 anni perché prima non potevano o non volevano. In queste scelte però non sono guidati da una conoscenza della fisiologia della riproduzione, sia maschile che femminile. L'età è inesorabile, non è una malattia, e non si può curare dal medico. Ed è la causa numero uno dell'infertilità. Il medico deve fare un passo indietro e fare una cosa sola: informare. Bisogna sapere che a 18 anni siamo quasi maturi dal punto di vista riproduttivo, a 20 anni abbiamo il massimo della fertilità, a 25 teniamo botta, a 30 ancora ma cominciamo a tirare i remi in barca, a 35 abbiamo fatto una piccola retromarcia, tra i 35 e i 40 anni scendiamo abbastanza rapidamente verso l'infertilità. Vale sia per i maschi che per le femmine».

**Anche le malattie incidono?**

«Certo. Bisogna fare attenzione anche alle malattie sessualmente trasmissibili, usare sistemi di protezione è fondamentale per evitare buona parte delle cause di infertilità. E poi fare la diagnosi precoce dell'endometriosi. Ci sono poche cose da sapere ma servirebbero a dimezzare una se-

rie di interventi contro l'infertilità dell'ultimo momento».

**A Bologna comunque nascono ancora tanti bambini, un tasso più elevato della media nazionale, 2 su 5 hanno un genitore straniero.**

«Lo sappiamo bene, in sala parto arrivano mamme prevalentemente straniere. Posso dire con soddisfazione che un bel numero di bambini, e non parlo dei bolognesi, li ho fatti io, sono stati concepiti nei laboratori della procreazione medicalmente assistita di Bologna, sia nel nostro pubblico che i quelli privati. A Bologna è concentrato il miglior livello di fecondazione assistita che c'è in Italia».

**Marina Amaduzzi**

marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'infertilità maschile**  
Il tempo incide anche nell'uomo: calano il numero, la motilità e la qualità degli spermatozoi  
**Cercare un bambino**  
In assenza di problemi importanti, bisognerebbe avere un numero elevato di rapporti, anche a caso



Peso: 27%